

MONASTERO INVISIBILE

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

ott 2023

...a Betania

*La carità è paziente, è benigna la carità;
non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia,
non manca di rispetto, non cerca il suo interesse,
non si adira, non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.
Tutto copre, tutto crede,
tutto spera, tutto sopporta.*

1Cor 13,4-7

Betania

Lungo la strada che da Gerusalemme scende verso Gerico, alle spalle del monte degli Ulivi, si incontra il villaggio arabo di al-Azariya, la Betania di cui parla il Vangelo. Era un sobborgo della Città santa, un piccolo centro appena sul limite del deserto di Giudea, dove abitavano alcuni degli amici più cari del Maestro: Marta e Maria con il fratello Lazzaro. Gesù vi passava spesso e secondo l'evangelista Luca sarebbe questo il luogo dell'Ascensione di Gesù.

Proprio a Betania...

Mc 14,3-9

³ Gesù si trovava a Betania nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. ⁴ Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: «Perché tutto questo spreco di olio profumato? ⁵ Si poteva

Saltando spesso le ore di sonno, si prese cura anche degli ammalati e degli anziani che vivevano soli. Lavorava con anima e corpo.

Ogni mattina, con un sorriso allegro, salutava centinaia e centinaia di straccivendoli che andavano per le strade a lavorare, trainando i loro carretti di legno. Ogni sera, anche fino a tardi, li attendeva sempre sorridente al ritorno, dicendo: "*Bentornati. Adesso riposate*".

La sola vista del suo sorriso rendeva questi uomini rozzi, che abitavano nei bassifondi della città degradata dal caos della guerra, dimentichi della loro stanchezza e della loro infelicità.

Reiko era figlia di un professore universitario e i suoi familiari erano convinti che stesse sprestando la sua vita!

Alla fine, per l'eccesso di lavoro, la ragazza si ammalò di tubercolosi. Sebbene la gente del quartiere la spingesse a tornare dai suoi genitori per curarsi, lei disse che voleva morire lì, e non tornò a casa dalla sua famiglia. Dopo aver lottato contro la malattia su un letto di stracci, in un angolo di una baracca cadente dove gli spifferi di vento freddo penetravano attraverso le crepe, Reiko perse la vita nel fiore dei suoi vent'anni.

Dopo la sua morte, sotto il cuscino della giovinetta venne trovato un piccolo quaderno. Era il taccuino che di tanto in tanto Reiko apriva di nascosto, durante la malattia. Immaginando che vi fosse scritto qualcosa di importante, i suoi amici lo aprirono e vi trovarono annotata soltanto questa frase: "*Non stai per caso dimenticando di sorridere proprio adesso?*".

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano. La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale. **Il M.I. viene pubblicato mensilmente nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della diocesi: si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a monasteroinvisibile@gmail.com, oppure può essere richiesto in parrocchia.**



benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

⁶ Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona. ⁸ Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹ In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto».

Che luogo è Betania?

Il prefisso "Beth-" in ebraico significa "casa" e "Betania" si può tradurre *casa del povero*. Gesù entra nella casa del povero, nella casa della nostra povertà e della nostra morte: è lì il senso della Passione. E "sta seduto". Gesù nella sua Passione entra nella nostra povertà, nelle nostre fatiche, tra le pieghe della nostra umanità e nella nostra morte e lì resta.

La sequela secondo una donna senza mezze misure

Il brano presenta una *donna* che fa un'opera bella: è l'unica che fa qualcosa per Gesù in tutto il Vangelo. Di solito è sempre Gesù che fa qualcosa per qualcuno. Qui Gesù non fa niente. Si lascia amare. Quella dell'unzione è una scena anticipatoria di quello che sarà alla fine il destino di Gesù. Con l'olio, infatti, si consacravano i re, i sacerdoti, i profeti, l'altare, le vittime... questa donna consacra Gesù come Messia.

Ma questo suo gesto è qualcosa di più: è un gesto di amore, di amore folle, sconsiderato, oltre ogni misura, lo stesso gesto di amore esagerato che fa per noi il Signore sulla croce: lì ha rotto il vaso preziosissimo - *il suo corpo* - e ne è uscita la salvezza del mondo, dono senza pari, profumo di Vita dal valore inestimabile.

Il Vangelo secondo la gratuità

Gesù e quella donna si capiscono e si somigliano: lei versa profumo, senza calcolare; Gesù verserà sangue senza riservare una sola goccia. Dio è dono puro, è amore che non misura. Se Dio è questo profumo che si spande, vivere con fede è non soppesare il prezzo dell'unguento o il mancato guadagno, ma guardare l'amore di Gesù e di quella donna, gustare il profumo, imparare la generosità dell'amicizia.

Anch'io ho un vaso di olio profumato ed è la mia esistenza. Giorno per giorno, ora per ora, come il profumo più caro, posso imparare a versarlo: per un amico o per un povero, per Dio o per un amore. Ho olio di intelligenza, di tempo, cultura, affettività, denaro, competenze... posso rompere il vaso e versarlo sul Figlio dell'uomo. Questa è la vocazione!

A Betania sgorga la preghiera...

- **Signore Gesù, aiutami a trovare dentro di me una parola, un gesto, un sentimento, da offrirti come goccia dal mio vaso di olio profumato. Aiutami a cercare un volto, un povero, un fratello, una sorella dove versare una goccia di bontà.**
- **Signore Gesù, alla cena di Betania tu sei l'amato Ospite che sa accettare il segno dell'amicizia. Donaci di essere noi pure capaci di lasciarci accogliere ed amare, per diventare attenti a Te e premurosi verso chi ci circonda.**
- **Signore Gesù, il gesto grondante di traboccante amore della donna di Betania interPELLI tutti i giovani: vi scorgano l'eccesso d'amore di Gesù e osino mettere in gioco la loro vita in un dono senza ritorno.**

Siamo terra santa in cui la salvezza oggi si compie.

Alla fine della Seconda guerra mondiale, in un angolo popolare del centro di Tokyo che era stato raso al suolo dai bombardamenti, sorse una baraccopoli abitata da raccoglitori di stracci. Una giovane donna cristiana di nome Kitahara Reiko decise di andare a vivere là. Riunì i bambini del posto, troppo poveri per andare a scuola, e divenne la loro insegnante.